

affidato al capogruppo comunale, Loris Michelini. Il quale ricorda «che ben dieci milioni di euro rischiano di finire sprecati. Infatti, a tanto ammontano gli investimenti degli ultimi anni compiuti dall'amministrazione comunale nella pubblica illuminazione».

«L'estensione dei punti luce - ricorda al proposito Michelini - è stata al centro di molte battaglie di residenti e operatori economici negli ultimi anni, che adesso con il Piano (di cui peraltro conosciamo soltanto alcune anticipazioni) si vedranno vanificate tali risultati. Senza dimenticare - dice ancora Michelini - che sono moltissime le strade comunali di recente urbanizzazione ancora prive di questo servizio primario. Basterebbe citare a esempio via Longarone».

«Dai dati ufficiali sino ad ora forniti dalla reticente amministrazione comunale e da quelli ufficiosi - è ancora il parere del gruppo consigliere del Pdl - trapela come a essere spenti saranno soprattutto i viali della periferia vale a di-

Il Pdl si dice certo che, oltre a diminuire «il livello reale e quello percepito della sicurezza dei cittadini», si influirà anche sulla rilevazione delle apparecchiature tecnologiche: «Le molte telecamere installate anche da privati e società subiranno un indiscutibile effetto negativo. Altro elemento da soppesare è la certa svalutazione del patrimonio immobiliare degli udinesi che si troveranno a subire queste scelte amministrative». Michelini spiega cioè che soprattutto le famiglie con bambini ed anziani «attribuiscono di certo molta importanza alla visibilità nelle ore serali».

Infine, il capogruppo del Pdl di palazzo D'Aronco sottolinea come simili iniziative isolate di Udine, rispetto a quanto accade nei Comuni limitrofi, «non fanno altro che disincentivare la residenzialità e scoraggiare gli investimenti economici a tutto vantaggio di altre realtà urbane più intraprendenti con benefici in termini di peso politico ed economico facilmente riscontrabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biotestamenti, la mozione in consiglio

Pirone (Sel) e Torretta: serve il registro comunale, ma il Pd temporeggia

Gazebo del Pd

Raccolta di firme contro Berlusconi

Scatta oggi pure a Udine l'iniziativa del Pd, voluta dal segretario nazionale Pierluigi Bersani, che ha come slogan "Berlusconi dimettiti". Anche il Pd cittadino, dunque, in analogia con tutto il Partito democratico nazionale, comincerà con questa prima uscita la raccolta delle firme: l'appuntamento è a partire dalle 16, in piazza San Giacomo. L'iniziativa vedrà poi, nei prossimi giorni, il partito cittadino presente in diversi punti di Udine, con gazebo, per proseguire l'iniziativa.

Nei prossimi giorni, sarà

anche presentato il calendario dettagliato per la raccolta delle firme collegate alle varie iniziative politiche di supporto. L'iniziativa, che si concluderà alla fine del mese di febbraio, si pone come obiettivo quello di raccogliere addirittura dieci milioni di adesioni in tutta Italia.

Secondo il vicesegretario vicario cittadino, Hosam Aziz, «il Pd è consapevole, come afferma Bersani, che il premier con i suoi comportamenti privati ha disonorato l'Italia agli occhi del mondo. Berlusconi non ha più una

credibilità per chiedere agli italiani un impegno per il cambiamento. Non solo, ma la sua incapacità di governare è sotto gli occhi di tutti in quanto non ha saputo dare risposte e soluzioni ai problemi che assillano l'Italia come quelli economici, andando dall'occupazione al sostegno alle imprese. Infine, il presidente del consiglio - conclude Aziz - ha imprigionato il Parlamento in un dibattito che riguarda soltanto i suoi problemi personali con la morale e con la giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di GIACOMINA PELLIZZARI

L'attivazione del registro dei biotestamenti rischia di riaccendere il dibattito in consiglio comunale. Il capogruppo di Sinistra e libertà, Federico Pirone, e Gregorio Torretta (gruppo misto) sono intenzionati a discutere il documento che da due anni attende una risposta. Il tema è scottante anche perché l'anima cattolica del Pd, oggi come due anni fa, non ha alcuna intenzione di dare il via libera all'iniziativa.

Non a caso, nell'ultima riunione del capigruppo, quando Pirone e Torretta hanno annunciato la discussione della mozione, il capogruppo del Pd, Agostino Maio, appellandosi alla mancanza della normativa nazionale, ha cercato di convincere i colleghi a rinviare la proposta.



Il capogruppo di Sinistra ecologia e libertà, Federico Pirone

Ma Pirone non ci sta. «Ritengo fondamentale che il consiglio comunale si esprima su una vicenda che oltre al contenuto politico assolutamente importante ha anche una rilevanza amministrativa non indifferente» spiega il capogruppo di Sel nel soffermarsi sulle oltre 2 mila firme pro referendum popolare e sul registro dei biotestamenti organizzati dalle associazioni

«Per Eluana» e «Luca Coscioni»

IL DIBATTITO

Si va verso il sostegno trasversale

assieme alla Chiesa evangelica e metodista. A queste associazioni va il plauso di Pirone secondo il quale il registro dovrebbe essere pubblico. La domanda c'è, basti pensare che al momento, nella sede dell'associazione "Luca Coscioni", oltre 160 persone attendono di poter registrare le loro volontà sul fine vita. «La politica non può evitare di rispondere a una domanda che arriva dalla società civile» insiste il giovane consigliere comunale prima di chiedere: «Di fronte a tutto ciò, il consiglio comunale vuole garantire un servizio ai cittadini che ne hanno fatto richiesta?».

Proprio perché il tema è delicato, la mozione Pirone per ottenere il via libera ha bisogno del sostegno di parte dell'opposizione visto che il Pd su questo tema è spaccato al suo interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO LIBERO

Sposi e Cerimonie

>>> UN'ESPOSIZIONE DEDICATA AGLI SPOSI
2ª EDIZIONE

>>> 29 E 30 GENNAIO 2011

CODROIPO

VIALE VENEZIA 158

PRESSO: STUDIO FOTOGRAFICO 530 METRIQUADRI

Sfilate, Fiori, Cocktails, Stuzzichini, Dolci, Acconciature, Fedi, Auto d'epoca, Carrozze, Art Balloon, Musica, Animazione, Sconti...

ORARI:
SABATO dalle ore 15.00 alle ore 21.00
DOMENICA dalle ore 10.00 alle ore 21.00
CONTACT: Tel. 335 8252473

Vita udinese

La conquista del freddo

di PAOLO MEDEOSI

In fatto di sedi e strutture Udine ha ormai una collezione di ex... qualcosa. Elenchiamo i primi casi che vengono in mente: c'è l'ex Frigorifero di via Sabbadini con accanto l'ex Macello, c'è l'ex caserma dei vigili del fuoco in piazzale Cadorna, c'è l'ex acciaieria Safan, c'è l'ex cinema Odeon, c'è uno stuolo di ex caserme (come la Spaccamela) lasciate dall'esercito, c'è l'ex Banca d'Italia, ovvero il bellissimo palazzo Antonini di via Gemona... Citando questi esempi possiamo avere la mappa di una città che era esistita, che esiste comunque ancora, ma che cerca una destinazione in tanti punti nevralgici, anche se bisogna poi analizzare con attenzione ogni caso a sé. Il più discusso e noto adesso è quello che riguarda l'ex Frigorifero che, come informiamo quotidianamente, se la sta giocando con l'ex caserma dei pompieri quale futura sede del Museo friulano di storia naturale, istituzione che da una decina d'anni aspetta di sapere dove potrà trovare una sede e un po' di pace per esporre le sue stupende collezioni. La scelta, combattutissima e che more solito vede

contrapposti centro-sinistra (al governo in città) e centro-destra (al governo in Provincia e in Regione), è senz'altro di rilievo e, comunque vada a finire, destinata a segnare la politica urbanistica cittadina nei prossimi anni. La partita insomma è grossa e ciascuno sta giocando le sue carte con decisione. Tutto da vedere se alla fine, come necessario, sarà trovata una mediazione o se invece i tempi scivoleranno in attesa di sapere come andranno le elezioni comunali a Udine nel 2013.

Intanto cerchiamo di dire due cose su questo Ex Frigorifero, nome che suscita curiosità, ma sul quale è utile chiarirsi le idee. E partiamo da un dato di fatto concreto, ovvero un anniversario tondo in quanto questa struttura singolare, situata all'inizio di via Sabbadini, ha 90 anni. Nei primi giorni del gennaio 1921 vennero gettate le fondamentazioni dell'edificio, «una mole bianca a forma di dado, ingentilito dalle linee decorative esterne», come si può leggere nelle relazioni tecniche riporta-

te nel saggio in cui l'architetto Nicola Indrigo dell'università di Udine ne ripercorre la storia. Le macchine per garantire il freddo cominciarono a funzionare invece un anno dopo, nel gennaio 1922, mentre l'inaugurazione, per motivi climatici, avvenne solo in marzo. In tale occasione il Consorzio Agrario volle attestare pubblicamente con una lapide la sua riconoscenza all'onorevole ingegner Francesco Mauro, professore di tecnologia del freddo al Politecnico di Milano, al quale era stata affidata la progettazione.

Va ricordato che il Frigorifero sorse grazie a dei risparmi. Le difficoltà di approvvigionamento durante la Grande Guerra avevano fatto sorgere in ogni provincia italiana i Consorzi Granari con funzioni di stoccaggio, conservazione e distribuzione dei generi di prima necessità. La gestione di quello di Udine produsse, a conflitto finito, addirittura dei residui attivi di bilancio. Si trattava di parecchi milioni e il Consorzio, presieduto da Luigi Spezzotti, de-

cise di utilizzarli nella costruzione di un enorme Frigorifero destinato a conservare le merci per favorire così, con una offerta di generi alimentari distribuita nel tempo, una politica di contenimento dei prezzi. E va ancora ricordato che a quel tempo era forte l'impegno nella cosiddetta "conquista del freddo". Il primo abbozzo di frigorifero (come si diceva) fu creato nel 1851 da un americano, ma la scoperta venne perfezionata in decenni (anche il sommo Einstein ci mise del suo) e nel 1913 si arrivò al primo impianto domestico.

Da dire pure che il Friuli doveva subire, soprattutto in estate, una spietata speculazione sul prezzo del ghiaccio prodotto nel Veneto e nel Goriziano (a Monfalcone c'era una grande fabbrica).

Dunque il Frigorifero dell'ingegner Mauro risolse tanti problemi essendo considerato «come il più perfetto fra quelli esistenti nel Regno d'Italia». Per realizzarlo venne costituita nel 1921 una società composta da Comune e Provincia, gli stessi enti che ora devono fare una scelta sull'edificio, chiuso ormai da un trentennio. Ce la faranno i nostri eroi, come accadde 90 anni fa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie numerose bando per i benefici

C'è tempo fino al 25 febbraio per presentare al Comune di Udine la domanda di accesso al nuovo beneficio di sostegno alle famiglie numerose, riservato ai nuclei in cui siano anagraficamente presenti almeno 4 figli di età inferiore a 26 anni. Il beneficio consiste in un rimborso pari all'80% delle spese documentate sostenute negli anni 2008, 2009 e 2010 relativamente a doposcuola, servizi di pre e post accoglienza, centri estivi, mense scolastiche, servizi e attività formative extrascolastiche e sportive, protesi dentarie e cure ortodontiche, protesi acustiche e ortopediche, occhiali da vista e lenti corneali e utenze relative alla fornitura di acqua.



Il rimborso ha un tetto massimo di 2 mila euro per le famiglie con 4 figli sotto i 26 anni, 2.600 euro per le famiglie con 5 figli di età inferiore a 26 anni, 3.200 euro per le famiglie con 6 figli di età inferiore a 26 anni, 3.800 euro per le famiglie con 7 o più figli di età inferiore a 26 anni. «Con questo intervento - sottolinea l'assessore ai Servizi Sociali, Antonio Corrias (foto) - l'amministrazione conferma il suo impegno nei confronti delle famiglie numerose, dopo i contributi erogati per i servizi di accoglienza pre e post scolastica. È un percorso condiviso, che abbiamo intrapreso coinvolgendo anche le realtà presenti sul territorio nella fase di programmazione e definizione degli interventi». Per informazioni e assistenza ci si può anche rivolgere, nelle giornate di lunedì e giovedì, dalle 16 alle 18, all'associazione delle famiglie numerose, presso il Centro Micesio, in via Micesio 31 e via Superiore 3, telefono 0432/228294.

OPEN DAY TECNICO DIMOSTRATIVO

domenica 30 gennaio ore 9.00

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE e delle Arti dello Spettacolo (Danza - Teatro - Musica)

TECNICO AERONAUTICO PER PILOTI E CONTROLLORI DI VOLO

E.R.S.A.S.-VOLTA

Udine - Viale Ungheria, 20 (c/o ex seminario) - tel. 0432.505268